

mondo
visione

Caravaggio per la TV

Caravaggio, la sua vita e le sue opere: è questo il titolo di un servizio in due puntate curato da Pier Paolo Ruggerini, e attualmente in fase di realizzazione. La trasmissione intende mettere a fuoco la figura del grande artista bergamasco Michelangelo Merisi detto Caravaggio (1573-1610) alla luce di quella autentica rivoluzione delle arti figurative che la sua opera seppe generare. Ancora oggi, infatti, la straordinaria esperienza vissuta da Caravaggio trova più d'un riferimento in alcuni aspetti della pittura d'avanguardia.

Pier Paolo Ruggerini — che ha già realizzato per i «culturali» numerosi servizi monografici, tra i quali uno dedicato a Manzù e un altro a Manzoni — si propone di ripercorrere parallelamente con la telecamera l'itinerario artistico di Michelangelo Merisi, senza corredare la rievocazione di alcun elemento fantastico, bensì attenendosi con rigore alle indicazioni storiche, uniche testimonianze della personalità di Caravaggio. Per illustrare questa ricostruzione dell'opera di Caravaggio, Ruggerini si servirà di una voce fuori campo — quella di Renato Guttuso — per commentare le molteplici evoluzioni formali del grande pittore bergamasco, rilevandone la modernità e il significato.

Dall'Italia

Arriva il «Rischiante» — Com'è noto, il 9 maggio prossimo il popolare gioco a quiz condotto da Mike Bon giorno, «Rischiante», andrà in vacanza. Per il prossimo anno, Bongiorno ha già in programma di allestire un nuovo telequiz più ambizioso di «Rischiante»: si tratta del «Rischiante», una trasmissione dalle grandi ambizioni che il noto presentatore vorrebbe proporre addirittura per il sabato sera perché confida in un successo senza precedenti. La formula della trasmissione dovrebbe essere sostanzialmente diversa dai telequiz visti finora e il «Rischiante» sarebbe in primo luogo uno spettacolo di varietà.

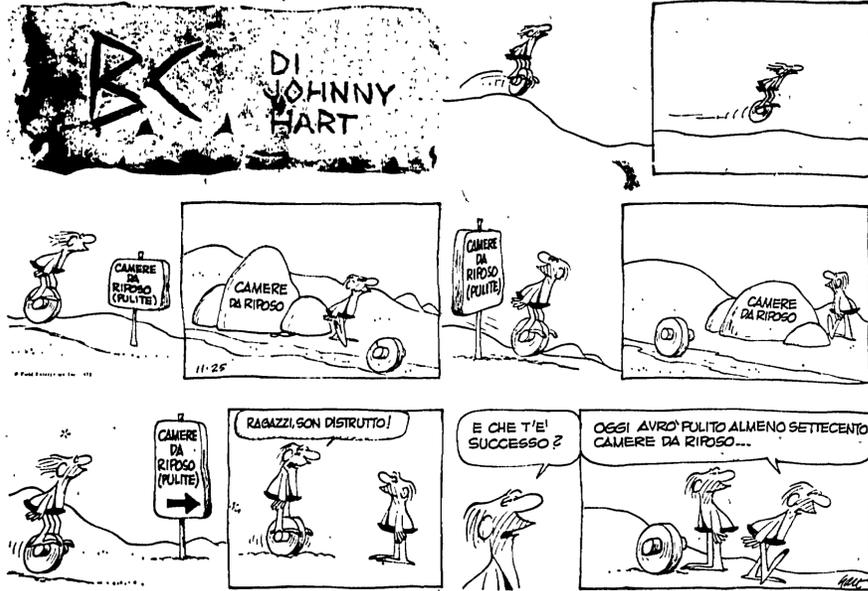
Metamorfosi radiofonica — Il noto racconto di Franz Kafka «La metamorfosi» avrà una riduzione radiofonica: la sta realizzando in questi giorni negli studi RAI di Torino Gian Domenico Gagnoli, che ha scelto quali interpreti principali Antonio Pierfederici, Marisa Fabbri, Lucilla Morlacchi, Tino Bianchi e Winnie Riva.

Oggi cronaca — Con Oggi cronaca i programmi televisivi per la scuola media hanno presentato quest'anno una rubrica d'attualità: l'esperimento è stato giudicato positivamente dai responsabili del settore e l'esperienza verrà ripetuta anche per quanto riguarda la scuola elementare. Anche i giovanissimi, dunque, avranno l'occasione di dibattere problemi ed argomenti fino ad ora considerati (dai funzionari della RAI-TV) troppo impegnativi per loro.

Cattive Castelnovo — Nino Castelnovo — l'attore divenuto popolare sui teleschermi per aver interpretato lo sceneggiato tratto dal «Promessi sposi» di Alessandro Manzoni — è il protagonista, assieme a Daria Nicolodi, di un originale televisivo di Paolo Levi e Gianfranco Galigheri attualmente in fase di realizzazione. Si tratta di un «giallo parapsicologico» che si intitola «Giallo magico»: Castelnovo vestirà i panni di un truffatore senza scrupoli, cinico e crudele.



Nino Castelnovo



Si conclude questa settimana, con due puntate che andranno in onda sabato e martedì, lo sceneggiato televisivo scritto da Biagio Proietti e diretto da Daniele D'Anna che si intitola «Ho incontrato un'ombra». Ne è protagonista, com'è noto, la bella attrice Beba Loncar (nella foto) assieme a Giancarlo Zanetti e Laura Belli

filatelia

Una grande asta a Palermo — In concomitanza con l'esposizione nazionale «Palermo 74» che si terrà dal 16 al 19 marzo nel padiglione n. 20 della Fiera del Mediterraneo di Palermo, la società Filatelia di Roma (Via Sistina 27 - 00187 Roma) batterà una grande asta, divisa in tre sessioni. Le sedute d'asta si svolgeranno nella Sala dei Congressi della Camera di Commercio, nelle serate dal 16, 17 e 18 marzo.

Il catalogo d'asta, che viene spedito a chi ne fa richiesta allegando mille lire a parziale rimborso spese, si presenta come un ponderoso volume comprendente 280 tavole fotografiche in bianco e nero e a colori e oltre cento pagine di descrizioni. Questa mole, davvero eccezionale per un catalogo d'asta, è dovuta al fatto che oltre ai lotti dell'asta di Palermo in esso sono riprodotti e descritti i lotti dell'asta che la società Filatelia batterà a Verona il 5, 6 e 7 aprile.

La cosa più notevole di questo catalogo è l'alta qualità del materiale offerto; su oltre 3000 lotti, solo pochissimi non sono di qualità impeccabile, ma si tratta di pezzi molto rari o rarissimi. Per quel che riguarda i prezzi, le basi d'asta vanno dalle quattromila lire (ad esempio, lettera affrancata con un francobollo da 15 centesimi del Lombardo-Veneto, su carta a mano, con annullo di Thiene)

al molti milioni (una lettera con l'annullo «muto» di Varenna ha un prezzo di partenza di nove milioni e mezzo di lire). A questo punto, mi sembra opportuno precisare che sono parecchi i lotti degni di attenzione che hanno un prezzo base compreso entro le 20 mila lire e che pertanto non occorre essere ricchi per concorrere all'acquisto di qualche pezzo pregevole.

L'asta di Palermo è molto varia, pur avendo i suoi punti di forza in un'ampia selezione di materiale del Regno di Napoli e delle Province napoletane (quasi 170 lotti), del Regno di Sicilia (quasi 150 lotti), dello Stato Pontificio (oltre 140 lotti).

L'asta di Verona si impernia invece su una collezione di circa millecinquecento lettere del Lombardo-Veneto. La dispersione di questo eccezionale complesso costituito da pezzi di ottima qualità e, al di là delle amplificazioni pubblicitarie, un avvenimento degno di rilievo.

ha coinciso con lo sciopero generale e pertanto la bollatura «primo giorno» è proseguita anche il 28 febbraio.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — Il 2 e 3 marzo, in occasione della XIX Mostra filatelica bergamasca, a Bergamo (Via Brigata Lupi 5) funzionerà un servizio postale a carattere temporaneo dotato di bollo speciale.

In concomitanza con la manifestazione bergamasca, la sera di sabato 2 marzo, sarà battuta la prima parte (700 lotti) della 26.a asta della Filatelia. La seconda parte di quest'asta sarà battuta a Rovereto, nella sede della Filatelia (Via Scuole 17), nel pomeriggio del 5 marzo.

Fino al 7 marzo, presso il comprensorio fieristico di Milano sarà usato un bollo speciale in occasione della 115.a Mostra-convegno internazionale di riscaldamento, condizionamento, refrigerazione, idrosanitaria e del salone delle piastrelle e delle ceramiche.

Nel giorno 9 e 10 marzo, presso la sede dell'Associazione Giovani Filatelisti Partenopei (Via Castellino 111) si terrà la 3.a Mostra filatelica napoletana. In occasione della mostra sarà usato un bollo speciale figurato. A ricordo della manifestazione saranno edite cartoline speciali a tiratura limitata.

Giorgio Biamino

settimana radio tv

l'Unità

sabato 2 - venerdì 8 marzo



Un gruppo di attori del «Guerra e pace» radiofonico (fra cui è Renzo Ricci), insieme al regista Melloni durante la registrazione negli studi di Torino

Riduzione-fiume per la radio del celebre romanzo di Leone Tolstoj

«Guerra e pace» in 40 giorni

Dalle fitte, numerose pagine di Leone Tolstoj, agli schermi cinematografici, ed ora al «palcoscenico invisibile» della radio, «Guerra e pace» prosegue il suo lungo cammino iniziato da oltre un secolo: da quando cioè, nel 1869, uscì per la prima volta completo, poco dopo che il suo autore l'aveva finalmente portato a termine. Si era trattato di un'elaborazione particolarmente complessa, durata cinque anni. Tolstoj, che in origine aveva intenzione di scrivere un romanzo sul ritorno di un decabrista dall'esilio in Siberia, vi aveva messo mano infatti sin dal 1865. Lo studio dei materiali storici relativi alla insurrezione del 1825 (la rivolta decabrista di Pietroburgo, avvenuta nel dicembre — in russo *dekabr* — di quell'anno), condusse lo scrittore a risalire con le sue ricerche nel tempo. Così *Voyna i mir* (è il titolo originale di *Guerra e pace*) fu ambientato nell'epoca napoleonica, e anziché limitarsi a ruotare intorno ad un unico episodio, si sviluppò grandiosamente sino ad abbracciare tutta un'epoca, diventando così l'epopea di un periodo storico, testimone dello scontro violento di due civiltà. Un grande affresco in cui, sullo sfondo degli avvenimenti storici dell'inizio del XIX secolo — la campagna dei russi in Prussia con la famosa, cruenta battaglia di Austerlitz, l'invasione napoleonica della Russia, la battaglia di Borodino, l'incendio di Mosca, la fuga disordinata degli invasori, il passaggio della Beresina — si intrecciano le vicende di due famiglie aristocratiche russe; i Bolkonski e i Rostov, collegate, e non solo narrativamente, tra loro, dalla figura centrale del conte Pietro

Bezuchof, attorno a cui si stringono le numerose e complicate fila che intessono le due cronache familiari. In Pietro Bezuchof vi è inoltre, secondo un tipico procedimento tolstojano, un riflesso, se non proprio autobiografico, psicologico e ideologico, dello stesso autore. Opera quanto mai complessa quindi, forse la maggiore della letteratura russa e certamente una delle più grandi della letteratura mondiale.

Per le sue caratteristiche narrative,

Bezuchof, attorno a cui si stringono le numerose e complicate fila che intessono le due cronache familiari. In Pietro Bezuchof vi è inoltre, secondo un tipico procedimento tolstojano, un riflesso, se non proprio autobiografico, psicologico e ideologico, dello stesso autore. Opera quanto mai complessa quindi, forse la maggiore della letteratura russa e certamente una delle più grandi della letteratura mondiale.

Per le sue caratteristiche narrative,

Bezuchof, attorno a cui si stringono le numerose e complicate fila che intessono le due cronache familiari. In Pietro Bezuchof vi è inoltre, secondo un tipico procedimento tolstojano, un riflesso, se non proprio autobiografico, psicologico e ideologico, dello stesso autore. Opera quanto mai complessa quindi, forse la maggiore della letteratura russa e certamente una delle più grandi della letteratura mondiale.

Bezuchof, attorno a cui si stringono le numerose e complicate fila che intessono le due cronache familiari. In Pietro Bezuchof vi è inoltre, secondo un tipico procedimento tolstojano, un riflesso, se non proprio autobiografico, psicologico e ideologico, dello stesso autore. Opera quanto mai complessa quindi, forse la maggiore della letteratura russa e certamente una delle più grandi della letteratura mondiale.

Sarà trasmesso col contagocce, quindici minuti ogni mattina - Come si articola la versione curata da Luigi Squarzina e Nini Perno, con la regia di Vittorio Melloni - I numerosi allestimenti precedenti cinematografici e televisivi

per le suggestioni descrittive di molte sue pagine, il romanzo sin dai primi anni dell'avvento del cinema, aveva attratto registi ed attori. Soltanto in Russia si contano cinque riduzioni cinematografiche di *Guerra e pace*. La prima fu realizzata nel 1912 dal regista Ciardinin; tre anni dopo, nel 1915, Protazonov e Gardin ne trassero un film di tremila metri. Sempre nel periodo del «muto» vi furono altre trascrizioni filmiche del romanzo, una delle quali intitolata *Natasha Rostova*. La quinta, e indubbiamente la più importante, è stata realizzata tra il 1965 e il 1967 dall'attore e regista Sergej Bondarciu. Il film, un vero e proprio *kolossal* sia in quanto a lunghezza che per i mezzi produttivi profusi

celebre romanzo — certamente uno tra i più letti anche in Italia — conferiscono particolare interesse alla insolita edizione radiofonica dell'opera, registrata recentemente negli studi del centro di produzione di Torino, che da questa settimana verrà programmata sulla rete nazionale, nelle trasmissioni del mattino. Si tratta di uno «sceneggiato fiume» che si svilupperà in ben quaranta puntate, della durata di 15 minuti ciascuna. Come dice *Guerra e pace* con il contagocce. E si tratterà di «gocce» da immettere negli orecchi, lasciando libero l'ascoltatore di dare corpo e visioni d'insieme alle voci, ai suoni, ai rumori che gli giungeranno via radio.

Crederemo sia la prima volta che que-

Nino Ferrero